

AII
616

Giorgio Ravegnani

GLI ESARCHI D'ITALIA



Copyright © MMXI
ARACNE editrice S.r.l.

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

via Raffaele Garofalo, 133/A-B
00173 Roma
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-4005-8

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: aprile 2011

INDICE

- 7 Introduzione
- 9 Abbreviazioni
- 19 Capitolo I
 Alle origini dell'esarcato
 I.1. L'invasione longobarda, 19 – I.2. L'avanzata longobarda, 25
- 33 Capitolo II
 Exarchus Italiae
 II.1. L'origine del potere esarcale, 33 – II.2. Regnum et principatus totius Italiae, 38 – II.3. Ad regendam omnem Italiam, 44
- 49 Capitolo III
 La successione degli esarchi
 Decio, 49 – Smaragdo, 50 – Giuliano, 54 – Romano, 54 – Callinico, 63 – Smaragdo, 66 – Fozio, 68 – Giovanni, 69 – Eleuterio, 69 – Gregorio, 70 – Isacio, 71 – Teodoro Calliopa, 75 – Platone, 75 – Olimpio, 76 – Teodoro Calliopa, 77 – Gregorio, 79 – Teodoro, 80 – Giovanni Platys, 81 – Teofilatto, 82 – Giovanni Rizocopo, 83 – Eutichio, 84 – Scolastico, 85 – Paolo, 86 – Eutichio, 90
- 97 Appendice
- 99 Indice dei nomi di persona

INTRODUZIONE

I Bizantini furono presenti in Italia dal VI all'XI secolo quando, con la perdita di Bari, caduta in mano normanna, dovettero definitivamente ritirarsi dalla penisola. La conquista della regione era iniziata nel 535, allorché una piccola armata guidata dal generalissimo Belisario sbarcò in Sicilia, e proseguì con una guerra cruenta per cacciarne gli Ostrogoti trascinatasi a fasi alterne per un trentennio nonostante l'eliminazione del loro regno nel 552. Al termine delle operazioni militari la situazione del paese era disastrosa: distruzioni, epidemie, carestie e crisi demografica ne avevano fatto un deserto, causando un forte degrado della vita civile. Quando poi si iniziò a ricostruire, in vista di tempi migliori, l'invasione longobarda si rovesciò sull'Italia portando ovunque il terrore e ulteriori rovine. A corto di forze, impegnati su altri fronti di guerra, i Bizantini non vollero tuttavia abbandonare la provincia, dove la loro presenza si era ridotta all'incirca a un terzo della penisola; tentarono alcuni contrattacchi infruttuosi, ma soprattutto a partire dal 584 fecero conto per coordinare la resistenza all'invasore su un magistrato straordinario, l'esarco inviato da Costantinopoli, che ottenne il supremo comando militare e civile per far fronte allo stato di guerra pressoché permanente. Dal 584, data che convenzionalmente si associa all'inizio dell'esarcato, gli esarchi si succedettero per circa 167 anni reggendo la provincia imperiale da Ravenna fino a quando, nel 750 o 751, la città cadde in mano longobarda. Il loro governo fu paragonato dai contemporanei a un regno ed essi furono parte essenziale e talvolta determinante della storia italiana nel privo Medio Evo; a causa dell'estrema scarsità di testimonianze, però, poco si conosce dell'attività che svolsero, se non in maniera discontinua e talvolta approssimativa. Allo stato attuale non è possibile stabilire neppure quanti essi furono né in alcuni casi l'esatta successione; di alcuni poi ci è noto unicamente il nome attraverso sigilli, che consentono un'incerta collocazione temporale.

ABBREVIAZIONI

ACO 1990

Acta Conciliorum Oecumenicorum series secunda, II, 1, *Concilium universale Constantinopolitanum tertium. Concilii actiones I-XI*, a cura di R. Riedinger, Berolini 1990.

Agath.

Agathiae Myrinaei *Historiarum Libri quinque*, a cura di R. Keydell, Berolini 1967 («Corpus Fontium Historiae Byzantinae», II).

Agn. Rav.

Agnelli *Liber Pontificalis ecclesiae Ravennatis*, a cura di O. Holder Egger, in *MGH, Script. rer. Langob. et Italic.*, Hannoverae 1878, pp. 265-391.

Auct. Haun.

Auctarii Hauniensis extrema, a cura di T. Mommsen, in *MGH, Auct. Ant. IX*, Berolini 1892, pp. 337-339.

Bavant 1979

B. Bavant, *Le duché byzantin de Rome. Origine, durée et extension géographique*, in «Mélanges de l'École française de Rome. Moyen Age-Temps Modernes», 91 (1979), pp. 41-88.

Bertolini 1941

O. Bertolini, *Roma di fronte a Bisanzio e ai Longobardi*, Bologna 1941.

Bertolini 1968

O. Bertolini, *Il patrizio Isacio esarca di Italia (625-643)*, in Id., *Scritti scelti di storia medioevale*, a cura di O. Banti, I, Livorno 1968, pp. 65-68.

Bertolini 1970

O. Bertolini, *Il problema cronologico dell'ingresso dei Longobardi in Italia*, in *Atti del Convegno di studi longobardi* (Udine-Cividale 15-18 maggio 1969), Udine 1970, pp. 29-48.

Borri 2005

F. Borri, *Duces e magistri militum nell'Italia esarcale (VI-VIII secolo)*, in «Reti Medievali-Rivista», 6 (2005), pp. 1-46 (url: www.retimedievali.it).

Brown 1984

T.S. Brown, *Gentlemen and Officers. Imperial Administration and Aristocratic Power in Byzantine Italy A.D. 554-800*, Roma 1984.

Chron. Pasch.

Chronicon Paschale, I, a cura di L. Dindorf, Bonnae 1832 («Corpus Scriptorum Historiae Byzantinae», 6).

Chron Sal.

Chronicon Salernitanum, a cura di U. Westerbergh, Lund 1956.

CIL

Corpus Inscriptionum Latinarum.

Delogu 1980

P. Delogu, *Il regno longobardo*, in *Storia d'Italia* diretta da G. Galasso, I, Torino 1980, pp. 3-216.

Diehl 1888

Ch. Diehl, *Études sur l'administration byzantine dans l'Exarchat de Ravenne (568-751)*, Paris 1888 («Bibliothèque des Écoles françaises d'Athènes et de Rome», fasc. 53).

Dorigo 1989

W. Dorigo, *Bolle plumbee bizantine nella Venezia esarcale*, in *Studi in memoria di Giuseppe Bovini*, Ravenna 1989, pp. 223-235.

Epp. austras.

Epistolae Austrasicae, a cura di W. Gundlach, in *MGH, Epp.*, III, Berolini 1892, pp. 110-153.

Epp. Lang.

Epistolae Langobardicae collectae, a cura di W. Gundlach, in *MGH, Epp.*, III, Berolini 1892, pp. 691-715.

Epp. merov.

Epistolae aevi merovingici collectae, a cura di W. Gundlach, in *MGH, Epp.*, III, Berolini 1892, pp. 434-468.

Ferluga 1991

J. Ferluga, *L'esarcato*, in *Storia di Ravenna*, II 1, *dall'età bizantina all'età ottoniana. Territorio, economia e società*, a cura di A. Carile, Ravenna 1991, pp. 351-377.

Fiori 2008

F. Fiori, *Epigrafi greche dell'Italia bizantina (VII-XI secolo)*, Bologna 2008.

Gasparri 1991

S. Gasparri, *Gregorio Magno e l'Italia meridionale*, in *Gregorio Magno e il suo tempo*, I, Roma 1991, pp. 77-101.

Gesta epp. Neap.

Gesta episcoporum Neapolitanorum, a cura di G. Waitz, in *MGH, Script. rer. Langob. et Italic.*, Hannoverae 1878, pp. 402-424.

Giovanni Diacono

Giovanni Diacono, *Historia Veneticorum*, a cura di A. Berto, Bologna 1999.

Goubert 1965

P. Goubert, *Byzance avant l'Islam*, II, 2, *Byzance et l'Occident sous les successeurs de Justinien*. Rome, *Byzance et Carthage*, Paris 1965.

Greg. Dial.

Gregorio Magno, *Storie di santi e di diavoli (Dialoghi)*, I (*Libri I-II*); II (*Libri III-IV*), Milano 2005-2006.

Greg. Reg. ep.

Gregorii I papae *Registrum epistolarum*, a cura di P. Ewald-L. M.Hartmann, I, *Libri I-VII*; II, *Libri VIII-XIV*, in *MGH, Epp.*, Berolini 1891-1899.

Gregorio di Tours

Gregorio di Tours, *La storia dei Franchi*, a cura di M. Oldoni, I, *Libri I-IV*; -II, *Libri VI-X*, Milano 1981.

Grosse 1920

R. Grosse, *Römische Militärgeschichte von Gallienus bis zum Beginn der byzantinischen Themenverfassung*, Berlin 1920.

Guiland 1943

R. Guiland, *Les eunuques dans l'Empire byzantin*, in «Etudes Byzantines» 1 (1943), pp. 197-238 (= Id., *Recherches sur les institutions byzantines*, I, Berlin-Amsterdam 1967, pp. 165-197).

Guillou 1969

A. Guillou, *Régionalisme et indépendance dans l'empire byzantin au VII^e siècle. L'exemple de l'exarchat et de la Pentapole d'Italie*, Roma 1969.

Guillou 1980

A. Guillou, *L'Italia bizantina dall'invasione longobarda alla caduta di Ravenna*, in P. Delogu-A. Guillou-G. Ortalli (a cura di), *Longobardi e Bizantini*, Torino 1980, pp. 219-338 (Storia d'Italia diretta da G. Galasso, I).

Guillou 1996

A. Guillou, *Recueil des inscriptions grecques médiévales d'Italie*, Roma 1996.

Hartmann 1889

G. Hartmann, *Untersuchungen zur Geschichte der byzantinischen Verwaltung in Italien (540-750)*, Leipzig 1889.

HLG

Historia Langobardorum codicis Gothani, in *Le leggi dei Longobardi. Storia, memoria e diritto di un popolo germanico*, a cura di C. Azzarà-S. Gasparri, Roma 2005, pp. 317-329.

Ioh. Bicl.

Iohannis abbatis monasterii Biclarenensis *Chronica*, a cura di Th. Mommsen, in *MGH, Auct. Ant.*, XI (*Chronica minora saec. IV.V.VI.VII*), Berolini 1894, pp. 207-220.

Janin 1964

R. Janin, *Constantinople byzantine. Développement urbain et répertoire topographique*, Paris 1964².

Jarnut 1995

J. Jarnut, *Storia dei Longobardi*, trad. it., Torino 1995.

Jones 1973

A.H.M. Jones, *Il tardo impero romano (284-602 d.C.)*, trad. it., I, Milano 1973.

Lib. Diurnus

Liber Diurnus Romanorum Pontificum, a cura di H. Foerster, Bern 1958.

Lib. Pont.

Le «Liber Pontificalis». Texte, introduction et commentaire, I, a cura di L. Duchesne, Paris 1886.

Mal.

Ioannis Malalae *Chronographia*, a cura di I. Thurn, Berolini et Novi Eboraci 2000 («Corpus Fontium Historiae Byzantinae, XXXV»).

Mandić 1964

Dalmatia in the Exarchate of Ravenna from the middle of the VI until the middle of the VIII Century, in «Byzantion», 34 (1964), pp. 347-374.

Marc. Com.

Marcellini V. C. *Comitis Chronicon ad a. DXVIII continuatum ad a. DXXXIV cum additamento ad a. DXLVIII*, a cura di Th. Mommsen, in *Mon. Germ. Hist., Auct. Ant. XI (Chronica minora saec. IV.V.VI.VII)*, Berolini 1894, pp. 39-104.

Mar. Av.

Marii episcopi Aventicensis *Chronica a. CCCCLV-DLXXXI*, a cura di Th. Mommsen, in *Mon. Germ. Hist., Auct. Ant. XI (Chronica minora saec. IV.V.VI.VII)*, Berolini 1894, pp. 227-239.

Men.

Menandri *Fragmenta*, in *Historici Graeci Minores*, II, a cura di L. Dindorf, Lipsiae 1871, pp. 1-131.

MGH

Monumenta Germaniae Historica.

Nov. Iust.

Corpus Iuris Civilis, III, *Novellae*, a cura di R. Schoell-G. Kroll, Berolini 1954⁶.

Origo

Origo gentis Langobardorum, in *Le leggi dei Longobardi. Storia, memoria e diritto di un popolo germanico*, a cura di C. Azzara-S. Gasparri, Roma 2005, pp. 3-11.

Origo civ. Italie

Origo civitatum Italie seu Venetiarum (Chronicon Altinate et Chronicon Gradense), a cura di R. Cessi, Roma 1933.

P. Ital.

J. O. Tjäder, *Die nichtliterarischen lateinischen Papyri Italiens aus der Zeit 445-700*, I, *Papyri 1-28*, Lund 1955; II, *Papyri 29-59*, Stokholm 1982.

Paolo Diacono

Paolo Diacono, *Storia dei Longobardi*, a cura di L. Capo, Milano 1992.

Pel. I

Pelagii I Papae *Epistulae quae supersunt (556-561)*, a cura di P. M. Gassò, In abbatia Montisserrati 1956.

Pertusi 1990

A. Pertusi, *L'iscrizione torcellana dei tempi di Eraclio*, in Id., *Saggi veneto-bizantini*, a cura di G.B. Parente, Firenze 1990, pp. 1-31.

PG

Patrologiae cursus completus. Series graeca, Parisiis 1857-

Piazzoni 1992

A.M. Piazzoni, *Arresto, condanna, esilio e morte di Martino I*, in *Martino I papa (649-653) e il suo tempo*, Spoleto 1992, pp. 198-210 (Atti del XXVIII Convegno storico internazionale, Todi, 13-16 ottobre 1991).

PIb 1996

S. Cosentino, *Prosopografia dell'Italia bizantina (493-804)*, I, A-F, Bologna 1996.

PIb 2000

S. Cosentino, *Prosopografia dell'Italia bizantina (493-804)*, II, G-O, Bologna 2000.

PL

Patrologiae cursus completus. Series Latina, Parisiis 1841-

Plre 1992

J.R. Martindale, *The Prosopography of the Later Roman Empire*, III, A. D. 527-641, Cambridge 1992.

PmZ 1999

Prosopographie der mittelbyzantinischen Zeit. Erste Abteilung (641-867), I, a cura di R.-J. Lilie e altri, Berlin-New York 1999.

PmZ 2000a

Prosopographie der mittelbyzantinischen Zeit. Erste Abteilung (641-867), II, a cura di R.-J. Lilie e altri, Berlin-New York 2000.

PmZ 2000b

Prosopographie der mittelbyzantinischen Zeit. Erste Abteilung (641-867), III, a cura di R.-J. Lilie e altri, Berlin-New York 2000.

PmZ 2001

Prosopographie der mittelbyzantinischen Zeit. Erste Abteilung (641-867), IV, a cura di R.-J. Lilie e altri, Berlin-New York 2001.

Proc. Bell. Goth.

Procopii Caesariensis *De bello Gothico*, a cura di J. Haury-G. Wirth, Lipsiae 1963 (Procopii Caesariensis *Opera omnia*, II, *Bella V-VIII*).

Proc. Bell. Vand.

Procopii Caesariensis *De Bello Vandalico*, a cura di J. Haury-G. Wirth, Lipsiae 1962 (Procopii Caesariensis *Opera omnia*, I, *Bella I-IV*).

Ravegnani 1988

G. Ravegnani, *Soldati di Bisanzio in età giustiniana*, Roma 1988.

Ravegnani 2004

G. Ravegnani, *I Bizantini e la guerra. L'età di Giustiniano*, Roma 2004.

Ravegnani 2005

G. Ravegnani, *Le unità dell'esercito bizantino nel VI secolo tra continuità e innovazione*, in *L'Italia alto-medievale tra archeologia e storia. Studi in ricordo di Ottone D'Assia*, a cura di S. Gelichi, Padova 2005, pp. 237-254.

Ravegnani 2006

G. Ravegnani, *Bisanzio e Venezia*, Bologna 2006.

Richards 1984

J. Richards, *Il console di Dio. La vita e i tempi di Gregorio Magno*, trad. it., Firenze 1984.

Sansterre 1985

J.-M. Sansterre, *Une mention peu connue d'un exarque d'Italie*, in «Byzantion», 55 (1985), pp. 267-268.

Script. Or. Const.

Scriptores Originum Constantinopolitanarum, I, a cura di Th. Preger, Lipsiae 1901.

Stein 1949

E. Stein, *Histoire du Bas-Empire*, II, *De la disparition de l'empire d'Occident à la mort de Justinien*, a cura di J.-R. Palanque, Paris-Bruxelles-Amsterdam 1949.

Stratos 1976

A.N. Stratos, *The exarch Olympius and the supposed Arab invasion of Sicily in A.D. 652*, in «Jahrbuch der österreichischen Byzantinistik», 25 (1976), pp. 63-73.

Theoph.

Theophanis *Chronographia*, I, a cura di C. De Boor, Lipsiae 1883.

Theoph. Sim.

Theophylacti Simocattae *Historiae*, a cura di C. De Boor-P. Wirth, Stutgardiae 1972.

Tomasi 2008

D. Tomasi, *L'esarca Isacio. Le fonti epigrafiche*, in «Anecdota. Quaderni della Biblioteca L.A. Muratori-Comacchio», 18, 1 (2008), pp. 33-41.

Vita Mart. gr.

P. Peeters, *Une vie grecque du pape S. Martin I*, in «Analecta Bollandiana», 51, fasc. III/IV (1993), pp. 225-262.

Vita Theod. Syc.

Vie de Théodore de Sykéon, a cura di A.-J. Festugière, Bruxelles 1970 (Subsidia Hagiographica, 48).

Zanini 1998

E. Zanini, *Le Italie bizantine. Territorio, insediamenti ed economia nella provincia bizantina d'Italia (VI-VIII secolo)*, Bari 1998.

Capitolo I ALLE ORIGINI DELL'ESARCATO

I. 1. L'invasione longobarda

L'Italia passò sotto la sovranità dell'impero romano d'Oriente al termine di una lunga e sanguinosa guerra, iniziata nel 535 per cacciarne gli Ostrogoti che la occupavano da alcuni decenni. Nel 552, dopo alterne vicende, in cui gli imperiali dapprima vincitori rischiarono in seguito di esserne espulsi, il vecchio imperatore Giustiniano inviò in Italia un grande esercito al comando dell'eunuco Narsete, investito per l'occasione dei poteri supremi di generalissimo e questi, con due battaglie campali, mise fine al regno dei Goti, non però alla guerra che proseguì ancora per alcuni anni. Molte piazzeforti isolate restavano ancora in mano nemica e fu necessario procedere a un'opera sistematica di riconquista; nel 553, inoltre, un'orda di Franco-alemanni invase la penisola e Narsete ne ebbe ragione un anno più tardi; qualche tempo dopo, forse nel 556, lo stesso comandante diede poi inizio alla sottomissione delle regioni a nord del Po spartite fra Franchi e Ostrogoti nel corso del conflitto, riuscendo nell'arco di cinque o sei anni a portare il confine dell'Italia imperiale alle Alpi; nel 566, infine, si ribellarono gli alleati Eruli stanziati in prossimità di Trento a presidio del confine alpino e soltanto l'anno successivo, con la vittoria delle armi imperiali, le operazioni militari finalmente ebbero fine.

Alcune testimonianze del tempo attestano la soddisfazione per il raggiungimento della pace e, nello stesso tempo, l'inizio della ricostruzione di quanto era andato distrutto durante la guerra. Un'iscrizione latina del 565 relativa alla riedificazione del ponte Salaria, danneggiato durante le ostilità, ricorda come dopo la vittoria sui Goti Narsete avesse restaurato la libertà della città di Roma e dell'Italia tutta¹. A questa fa eco una considerazione inserita nella biografia di papa Giovanni III, e cronologicamente riferibile al 567,

¹ *CIL* VI, 1199.

sull'Italia «felice» dopo la conclusione delle operazioni militari². E ancora un'iscrizione funeraria esalta l'opera di un generale bizantino attivo nella ricostruzione delle mura di città distrutte durante il conflitto e riportate all'antico decoro³. Tra i meriti dello stesso Narsete, infine, sono annoverati l'aver ricondotto le popolazioni dell'Italia intera alle precedenti condizioni di vita e il restauro delle città distrutte⁴. Tanto ottimismo, a dire il vero, non era giustificabile se non come illusione su un futuro migliore perché la guerra aveva profondamente devastato il territorio e la società italiana, lasciando danni che difficilmente sarebbe stato possibile colmare. Città distrutte o con le mura abbattute, epidemie e carestie ricorrenti, stragi di popolazioni, devastazioni legate al passaggio degli eserciti, sconvolgimento dei tradizionali assetti economici e sociali e la decapitazione del vecchio ceto dirigente romano ne furono gli aspetti più drammatici. Si cercò un ritorno alla normalità e già nel 554 Giustiniano emanò la *Prammatica Sanzione*, un testo legislativo volto essenzialmente allo scopo di restituire all'Italia ordinate condizioni di vita dopo il lungo conflitto, ma il regresso della società non fu arrestato⁵. La nuova provincia dell'impero di Bisanzio, ridotta essenzialmente al territorio della penisola (Sicilia e Sardegna facevano capo a diverse giurisdizioni) era inoltre ben lontana dall'aver riconquistato la libertà di cui favoleggiava la propaganda, anche se formalmente fu mantenuto l'antico ordinamento romano. L'amministrazione civile non subì sostanziali variazioni rispetto all'epoca precedente⁶. Si trattò tuttavia di una restaurazione apparente, che in realtà segnava la fine dell'autonomia politica italiana attraverso l'ampia sostituzione di funzionari bizantini agli elementi locali, in contrasto con i privilegi conservati sotto il regno dei Goti nella gestione delle cariche civili. Il senato di Roma, ancora fiorente all'inizio della guerra, dopo i colpi subiti si ridusse a un simulacro fino probabilmente a scomparire nel VII secolo o quanto meno

² *Lib. Pont.*, p. 305: «Erat enim tota Italia gaudens».

³ *Auct. Haun.* 2, p. 337.

⁴ *Ibid.* 3, p. 337: «(Narses) Italiam Romano imperio reddidit urbesque dirutas restauravit totiusque Italiae populos expulsis Gothis ad pristinum reducit gaudium».

⁵ *Constitutio Prammatica*, in *Nov. Iust.* App. VII, pp. 799-802.

⁶ Jones 1973, p. 361.